

Aprile 2018

PROPOSTA Coordinamento Alzheimer Cafè

1. IL SENSO DEGLI ALZHEIMER CAFÈ

Esistono eventi misteriosi, terribili e dolorosi che possono colpire la vita di ognuno di noi.

Eventi che ci possono devastare e distruggere, oppure diventare opportunità per resistere, per essere donne e uomini capaci di scavare dentro la nostra profondità, per provare emozioni e sentimenti altrimenti non sperimentabili. Questa battaglia dell'uomo contro le avversità è nota, e nota è la testimonianza che tante persone affette da patologie dolorose, invalidanti e incurabili, hanno offerto attraverso il loro vissuto, la loro narrazione diretta, o nei media e nella letteratura. Così abbiamo testimonianze della loro esperienza umana come occasione per apprezzare la vita nelle sue sfumature più intense, imprevedibili e interessanti.

Crediamo però che per la prima volta una malattia così impegnativa, devastante e drammatica diventa l'occasione per diverse e intense esperienze comunitarie presenti diffusamente sul territorio italiano. In tale contesto si inseriscono le esperienze che sono presenti da anni e che stanno recentemente nascendo nel Legnanese e nel Rhodense.

Dal 2010 a **Legnano** l'associazione "*A*" per non dimenticare fornisce sostegno, attività di stimolazione e socializzazione ai malati e ai propri familiari: Alzheimer caffè, stimolazione cognitiva, gruppi di mutuo aiuto, corsi di formazione per i familiari e gli operatori sanitari.

Da questa prima esperienza, grazie ad un finanziamento del gruppo Cariplo, è nata un'altra realtà che inizialmente ha vissuto come una costola di "*A*" per non dimenticare ed è poi diventata indipendente grazie all'iniziativa di Croce Azzurra Ticinia Onlus che con i suoi volontari sostiene l'Alzheimer Cafè e la formazione dei familiari. Le attività hanno sede a **Villa Cortese** e sono sostenute con forza e convinzione da sette amministrazioni comunali del Legnanese e dal piano di zona.

A **Settimo Milanese** dal 2014 è attivo l'Alzheimer Cafè di Fondazione Sacra Famiglia come luogo di incontro tra persone affette da Alzheimer e/o altro tipo di demenza, e i loro caregiver (familiari, badanti, ecc.). Gli incontri avvengono ogni quindici giorni nei locali dell'oratorio della parrocchia San Giorgio di Seguro.

Infine, contagiati dalla "bellezza" e dall'efficacia di queste iniziative sia sui pazienti che sui loro care-giver (figure fondamentali nella cura del paziente e nel garantire la massima qualità di vita possibile), gli Amministratori comunali del Rhodense, insieme con Sercop, la loro società per la gestione dei servizi sociali, il contributo di Auser Regionale Lombardia e dei suoi volontari locali, hanno deciso di aprire gli Alzheimer Cafè di **Pero**, **Cornaredo** e **Arese**. Ad Arese, l'Alzheimer Cafè è sostenuto anche dai volontari della Casa di riposo Gallazzi-Vismara. Così, in breve tempo, l'esperienza di Legnano si è estesa alla zona del Rhodense, con grande impegno di amministratori e volontari, e con grandi soddisfazioni e risultati.

Sulla scia delle esperienze descritte, dal 2018 si aprirà un Alzheimer caffè anche nel Comune di **Rho**.

Il cammino di queste esperienze ha avuto il contributo diretto della competenza, della formazione, del sostegno operativo del personale del Centro Regionale Alzheimer dell'ASST Rhodense, centro di riferimento

per la cura e l'assistenza dal 1993, attualmente diretto dal dr. Daniele Perotta e in precedenza guidato dalla dr.ssa Carla Pettenati che ora collabora con l'associazione *"A" per non dimenticare*.

Negli Alzheimer caffè i malati vengono coinvolti in attività di stimolazione cognitiva e di manualità espressiva come, ad esempio, musicoterapia, arteterapia, animazione, tecniche di rilassamento. Vengono guidati da un professionista, sostenuti e accompagnati dai volontari. I familiari, invece, insieme ad altri volontari, hanno la possibilità di incontrare degli specialisti per ricevere informazioni sulla gestione della malattia, su come accedere alla rete dei servizi o su come affrontare le difficoltà quotidiane.

Gli Alzheimer Caffè sono ispirati all'esperienza dei primissimi progetti di questo tipo nati in Olanda dal 1997, si tengono in luoghi idonei per attività separate per malati e familiari, e per momenti congiunti ludici e conviviali. Inoltre, si articolano secondo modalità precise:

- accoglienza, da parte dei volontari e dei professionisti, dei malati insieme ai loro familiari, in uno spazio unico: saluti, abbracci, chiacchiere, scambi di informazioni
- separazione dei due gruppi (malati e caregiver) e attività specifiche in due locali distinti: uno per i malati e i volontari e un altro per i familiari e i volontari insieme ai rispettivi professionisti
- ricongiungimento di tutti, commenti sulle attività, merenda, musica, saluti, abbracci, appuntamenti per l'incontro successivo

La narrazione dei familiari e dei pazienti, l'efficacia percepita dai volontari e dagli operatori ed infine la consapevolezza che questa nuova forma di sostegno e assistenza può diventare una grande opportunità culturale e comunitaria ha spinto gli attori di tutte le associazioni di volontariato e delle amministrazioni comunali coinvolte a incontrarsi per trovare sinergie comuni. In un primo incontro informale che si è svolto il 5 Luglio 2017 a Pero e si è subito creata, tra le 50 persone presenti, un'atmosfera di condivisione e di intenti entusiasmanti. Sulla spinta di questa "prova" di coordinamento, si è deciso di proporre un incontro ufficiale all'interno di una giornata dedicata alla malattia di Alzheimer il 30 settembre a Legnano presso una struttura comunale. La giornata è stata conclusa da un seminario con testimonianze di familiari, Amministratori locali, Operatori sanitari e volontari, con lo scopo di porre le basi di un coordinamento tra gli Alzheimer Caffè, opportunità unica e preziosa di condivisione e crescita.

2. PERCHÉ UN COORDINAMENTO DEGLI ALZHEIMER CAFÈ

Perché un coordinamento? Come opportunità unica e preziosa di condivisione e crescita, per far funzionare ancora meglio e con minori sforzi i nostri Caffè.

Coordinare significa ordinare, mettere in successione una serie di azioni per raggiungere più facilmente un fine: è la definizione che si adatta anche al nostro desiderio di costituire un coordinamento degli Alzheimer caffè che stiamo realizzando nei nostri paesi. Un coordinamento che nulla tolga alla spontaneità e all'originalità delle diverse esperienze, che devono continuare e intensificarsi per dare risposte più significative alle singole realtà.

Nello stesso tempo, ci rendiamo conto che ogni esperienza, pur realizzata secondo un modello abbastanza simile, richiede però energie, risorse, pensiero e creatività che, se scambiati fra di noi, ci consentono di ottenere risultati migliori con minor dispendio di energie.

Tra l'altro, essendo i nostri Caffè sostenuti anche con finanziamenti pubblici, è corretto mettere a punto un sistema di riflessione comune che costituisca anche una forma di monitoraggio sul loro funzionamento. Inoltre, alcuni di noi non nascondono il desiderio di scoprire, se sarà possibile, quali effetti producono i Caffè nei malati, nei loro familiari e nei volontari.

3. UNA PRIMA FORMA DI COORDINAMENTO GIÀ IN ATTO

Alcune modalità con cui vengono realizzati tutti i caffè costituiscono già una prima forma di coordinamento, in quanto:

- tutti i Caffè vengono organizzati con il contributo diretto della competenza, della formazione, del sostegno operativo del personale del Centro Regionale Alzheimer dell'ASST Rhodense, o di chi è stato responsabile per anni di questo Centro. Inoltre molti professionisti (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali) lavorano nel Centro stesso oppure in organismi di alto livello professionale e operativo, con garanzia di continuità di informazioni, attenzioni e aggiornamenti altamente qualificati
- anche il Caffè di Settimo Milanese, organizzato con il contributo della Sacra Famiglia, fa riferimento alle esperienze sorte in Olanda e si articola secondo le modalità degli altri Caffè
- ogni Caffè si svolge secondo ritmi condivisi da tutti, costituiti di tre parti:
 - a. accoglienza tutti insieme
 - b. differenziazione delle attività rivolte ai malati da quelle rivolte ai familiari e ai volontari
 - c. merenda tutti insieme prima dei saluti
- Le attività per i malati sono volte a recuperare, mantenere e sviluppare abilità cognitive, relazionali, espressive, manipolative e motorie, nonché a dare benessere alle persone che vi si applicano; le attività rivolte ai familiari hanno lo scopo di informarli sulla malattia, le sue manifestazioni, i problemi che pone e l'assistenza possibile, nonché a fornire occasioni di incontro, scambio e aiuto reciproco

4. UTILIZZO DI MATERIALI COMUNI

Il coordinamento tra i Caffè può essere rafforzato dall'uso di materiali comuni, come alcune schede che possono aiutare a registrare andamenti, criticità e soluzioni, effetti della partecipazione ai Caffè. Per le schede ci riferiamo a:

Modello di iscrizione dei malati all'Alzheimer caffè

Scheda per il rilevamento delle presenze: dei malati, dei familiari, dei volontari. Questo dato: la costanza, l'alternanza, la diminuzione o l'aumento delle presenze, fornisce informazioni sul gradimento e sull'importanza che le famiglie attribuiscono al Caffè. Inoltre, l'andamento nelle diverse settimane e nei mesi, fornisce informazioni sui periodi dell'anno più idonei per i Caffè, e sui fatti che li facilitano rispetto a quelli che invece li ostacolano.

Scheda per l'osservazione dei malati durante le attività dei Caffè: mutuata da un'esperienza di centro diurno integrato e adattata ai Caffè, questo tipo di osservazione fornisce informazioni preziose sul comportamento dei malati, e soprattutto sull'evoluzione degli stessi: se partecipano alle attività con maggiore serenità, con più interesse, con la capacità di fornire risposte adeguate alle prestazioni richieste, se permangono nel tempo i comportamenti acquisiti, se si manifestano comportamenti nuovi, se compaiono difficoltà e rifiuti, ecc.

Interviste ai familiari e ai volontari sull'Alzheimer Caffè. Interviste per comprendere le loro aspettative, i problemi e i risultati che si attendono dai Caffè: rilevati prima dell'inizio dei caffè, e in modo abbastanza sistematico dopo alcuni mesi. Le risposte alle interviste, oltre a essere utili di per se stesse (i familiari e i volontari riflettono sulla loro condizione, sul rapporto con i malati, sulle azioni che possono fare per loro,

sulle cose che pesano in modo positivo o negativo nella propria vita), aiutano i professionisti ad adattare i propri interventi ai bisogni soprattutto dei familiari, e poi anche dei volontari

Organizzazione di altre iniziative: pranzi insieme malati, familiari e volontari per vivere momenti conviviali, aperti anche ad altri familiari che non partecipano alle attività dei Cafè e diversi da quelli dei Cafè; pranzi rivolti alle comunità locali per coinvolgerle nel tema dell'Alzheimer; gite, balli, esperienze integrative rispetto a quelle dei cicli precedenti per arricchire le esperienze dei Cafè

Riteniamo che se mettiamo a sistema, divulghiamo e utilizziamo nei diversi Cafè alcune modalità operative condivise, otteniamo molti risultati utili. Infatti:

- ci scambiamo esperienze e arricchiamo le nostre esperienze
- otteniamo dati utili sia per i nostri malati e i nostri cafè, sia per i cafè che potrebbero essere organizzati altrove
- contribuiamo a costruire una sensibilità forte delle nostre comunità verso i malati di Alzheimer e i loro familiari, aiutandoli a uscire dalla solitudine e dall'isolamento, per partecipare a pieno della vita del paese che intanto si attrezza per accogliere questi suoi cittadini più fragili. Così facciamo passi significativi verso l'individuazione delle nostre città come città amiche dell'Alzheimer, e quindi amiche, aperte e disponibili verso tutte le persone più deboli, a partire dai bambini.

5. UN PORTALE COMUNE PER I CAFÈ

Si pensa anche che, avendo a disposizione le risorse umane ed economiche necessarie, si potrebbe organizzare un sito dedicato ai nostri Alzheimer Cafè, dove:

- far confluire le Guide alla malattia di Alzheimer già realizzate
- inserirvi i documenti, le schede, i moduli utilizzati nei vari Cafè
- inserire una rubrica bimestrale di medicina narrativa, dove raccontare le esperienze, gli episodi più significativi vissuti con i malati di Alzheimer
- inserire una rubrica per smentire falsi miti e dare informazioni scientifiche
- dare spazio alle Associazioni

Il portale potrebbe diventare uno strumento di dialogo fra gli stessi Cafè, e di apertura dei Cafè verso l'esterno, verso chi ha bisogno di aiuto e non lo trova altrove.

6. ORGANIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO

Per il buon funzionamento del coordinamento, è opportuno delineare procedure per la costituzione e regole per il suo funzionamento.

Si propone che il **coordinamento sia formato** da:

- rappresentanti dei volontari che gestiscono gli Alzheimer cafè
- rappresentanti delle Associazioni titolari degli Alzheimer cafè
- rappresentanti specialisti (medici, psicologi, ecc.)
- rappresentanti delle amministrazioni comunali dei territori
- rappresentanti dei familiari

Il Coordinamento decide come lavorare, nel modo più spontaneo possibile: quando incontrarsi, su quali temi, cosa fare di nuovo, ecc.

Il coordinamento al suo interno nomina 2-3 persone che si occupano della gestione del coordinamento.

Giugno 2018

Relazione Alzheimer Cafè – Settimo Milanese

Il primo Alzheimer Cafè nasce a Leida in Olanda nel 1997 grazie all'intuizione dello psicogeriatra Bère Miesen che mise a punto questo tipo di approccio.

Il nostro Alzheimer Cafè è nato dopo un'attenta analisi dei bisogni sul territorio di Settimo Milanese effettuata con l'Amministrazione Comunale.

L'obiettivo degli Alzheimer Cafè è di favorire il permanere dell'anziano il più a lungo possibile al proprio domicilio.

Il nostro Cafè si realizza, dal 20 Marzo 2014, presso la Sala Teatro San Giovanni Bosco di Seguro P.zza Don Milani n. 5, due volte al mese, il giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il calendario degli incontri viene pubblicizzato attraverso locandine, pagina Facebook dedicata, il giornalino "Rintocco" della Parrocchia, il portale del Comune di Settimo Milanese e attraverso il passaparola.

Lo staff di Alzheimer Cafè si compone di 17 volontari (12 donne e 5 uomini), due operatrici (una ASA e una OSS), una educatrice referente e un medico geriatra che si incontrano regolarmente attraverso incontri sia organizzativi che formativi.

I volontari e il personale dedicato ha seguito per due anni consecutivi un corso di formazione presso il Centro Formazione di Sacra Famiglia. Si realizzano, spesso in itinere, c/o l'Oratorio della Parrocchia o presso la Residenza Santa Caterina gli incontri di supervisione ed organizzativi.

I volontari sono facilmente identificabili grazie all'utilizzo di un grembiule di colore verde che ci è stato donato da un benefattore (che ha provveduto anche a ricamare il logo di Alzheimer Cafè).

I malati, insieme al personale qualificato e ai volontari vengono coinvolti in attività specifiche di arteterapia, musicoterapia, danzaterapia, stimolazione motoria, stimolazione cognitiva, stimolazione sensoriale, attività di narrazione ed espressione dialettale, attività manuale-espressiva, di stimolazione olfattiva e tattile; vengono organizzate uscite a pranzo e sul territorio programmate, feste a tema (Natale, Pasqua, festa della donna, festa della mamma, compleanni etc.).

Con i famigliari vengono fatti incontri su tematiche varie quali: conoscere la malattia per saperla affrontare, il tema dell'amministratore di sostegno, la prevenzione delle truffe per gli anziani al domicilio, come chiedere il Voucher RSA Aperta, accedere al Servizio ADI, chiedere gli ausili se necessari.

Sempre per i caregiver e' stato fatto un incontro di "Meditazione integrale" e 10 incontri di laboratorio teatrale al quale ha fatto seguito un'attività di teatro sociale che ha permesso di mettere in scena la Malattia di Alzheimer. Continuano gli incontri di Auto-Mutuo-Aiuto.

Al termine dei due momenti dedicati al malato e caregiver segue un momento conviviale con merenda, intrattenimento musicale, canti e balli.

Le persone che hanno a tutt'oggi frequentato il nostro Alzheimer Cafè sono 53 (30 donne e 23 uomini) con relativi caregiver (moglie, marito, figlia/o, badante...).

Frequentano il nostro Alzheimer Cafè una quindicina di persone come media per incontro con relativi caregiver e alcuni famigliari, che pur avendo perso il proprio caro, continuano a partecipare.

Si vuole proporre con la ripresa degli incontri a Settembre, oltre alle attività già in programma di arteterapia e danzaterapia, un percorso di Photolangage (metodo psicodinamico di mediazione nei gruppi) rivolto sia ai malati che ai loro caregiver.

CONVENZIONE ALZHEIMER CAFE'

tra

Ser.Co.P, con sede legale in Rho Via Cornaggia n 33, CF P IVA n. 05728560961 rappresentata dal legale rappresentante, Sig. Primo Mauri, nato a, il, Presidente del Consiglio di Amministrazione il quale agisce ai sensi dell'art.3 dello Statuto aziendale

e

l'APS Auser Regionale Lombardia, con sede legale in Milano, C.F. n. 973538800152 rappresentata dalla Presidente sig.ra Ersilia Brambilla

premess

- Che il tavolo delle politiche sociali del rhodense, ha stabilito che gli Alzheimer Cafè rispondono ad un bisogno diffuso sul territorio rhodense, connesso all'accompagnamento e al sollievo delle famiglie con persone malate di alzheimer nonché al benessere degli stessi malati;
- Che Sercop Azienda speciale dei comuni del Rhodense nell'anno 2016 ha ricevuto da Auser Lombardia la prima proposta per un progetto sperimentale finalizzato all'attivazione di un Alzheimer Cafè nel territorio del comune di Pero, che è stato regolarmente attivato nel corso dell'anno fornendo esiti ampiamente positivi;
- Che nel 2017 il Tavolo Politico nella seduta del 3 febbraio 2017 ha ritenuto di ampliare la rete degli Alzheimer Cafè sul territorio dell'ambito con l'apertura degli Alzheimer Cafè a Arese e Cornaredo, in continuità con il progetto sperimentale di Pero del 2016 e con le medesime caratteristiche, ribadendo la necessità di integrarsi e connettersi con le altre esperienze di attivazioni a favore dei malati di Alzheimer presenti nei comuni dell'ambito
- Che nel 2018 il Tavolo Politico nella seduta del 23 febbraio 2018 ha ritenuto di confermare le progettualità nei comuni di Pero, Arese e Cornaredo in continuità con i progetti del 2017 e con le medesime caratteristiche e ampliare la progettualità sul territorio di Rho, creando un collegamento di rete tra tutti gli Alzheimer Cafè del Rhodense, Auser e Sacra Famiglia presente sul territorio di Settimo Milanese
- Che Sercop riconosce ad Auser Lombardia le competenze, la capacità e l'esperienza per provvedere all'organizzazione di Alzheimer Cafè (così come meglio definiti nel progetto allegato) valutate anche in relazione all'ipotesi di progetto presentate e alla conoscenza del territorio dei comuni rhodensi.
- Che Sercop Azienda speciale dei comuni del Rhodense ha di conseguenza proseguito nello sviluppo del percorso di coprogettazione con Auser Lombardia, al fine definire un intervento coerente con le richieste del Tavolo Politico, concordando una proposta da realizzarsi nei Comuni di Arese, Cornaredo, Pero e Rho consistente in un ampliamento della sperimentazione attivata.
- Che il progetto comporta la realizzazione di Alzheimer Cafè rivolta ai malati e alle loro famiglie, che prevede l'organizzazione di attività di sensibilizzazione, di formazione e la realizzazione di alcuni momenti laboratoriali.
- Che con delibera del CDA n. del _____ sono stati approvati la presente convenzione e i progetti territoriali per Pero, Arese, Cornaredo e Rho che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Richiamato

- l'art. 3 del DPCM 30 marzo 2011 che consente una riserva a favore delle associazioni di volontariato per l'erogazione di servizi alla persona in considerazione della particolare natura delle prestazioni e considerato che si fa qui riferimento all'organizzazione di un intervento sperimentale e innovativo;
- l'art. 7 della L 266/91 che individua la convenzione quale strumento per l'attuazione della collaborazione tra enti pubblici e organizzazioni di volontariato;

Considerato che

Quella dell'Alzheimer Cafè è una strategia sociale molto interessante che coinvolge il malato ma anche la sua famiglia e chi se ne prende cura, i medici di base, i volontari che desiderano partecipare all'esperienza, e le associazioni che possono offrire un loro contributo specifico per il benessere delle persone e delle loro famiglie, le quali diversamente rischierebbero di restare confinate nelle loro case.

Il progetto di Alzheimer Cafè coinvolge tutta la comunità, creando le condizioni per una consapevolezza sempre più diffusa della malattia e delle sue implicazioni e costruire una rete territoriale intorno ai malati e alle loro famiglie per farli sentire meno soli.

L'idea degli Alzheimer Cafè nasce per dare risposta sociale ai bisogni dei malati e delle loro Famiglie. Durante i Cafè i malati, seguiti da personale preparato, seguono attività organizzate appositamente per loro: attività manipolative, motorie, canto, danza, arteterapia, musicoterapia, ecc. I familiari e chi assiste il malato, in uno spazio diverso, hanno la possibilità di interagire con un medico, uno psicologo, un infermiere o un assistente sociale per saperne di più, confrontarsi sulle modalità di relazione con i propri familiari, condividere esperienze, preoccupazioni, soluzioni.

L'Alzheimer Cafè, coinvolge non solo i malati e i loro familiari, ma tutta la comunità, rappresentata in prima istanza dai volontari e dalle associazioni che accettano di offrire la loro collaborazione.

Si conviene quanto segue:

ART. 1 – Finalità e oggetto della convenzione

Oggetto della presente convenzione è la definizione delle disposizioni relative alla sperimentazione degli interventi previsti dai progetti allegati, che sono parte integrante dell'accordo di partnership.

Viene data forma ad una partnership progettuale tra Sercop e Auser Lombardia per la realizzazione di un intervento sperimentale che prevede momenti di sensibilizzazione, di formazione e di intervento a favore dei malati di Alzheimer e delle loro famiglie sul territorio dei Comuni del rhodense e in particolare di Arese e di Cornaredo, oltre che del Comune di Pero nel quale la sperimentazione è già attiva.

ART. 2 – Durata

Il presente accordo avrà durata di 12 mesi con inizio dalla data di decorrenza del progetto fissata al 1 Aprile 2018.

ART. 3 – Ruoli assegnati ai componenti del partenariato

Il progetto prevede la collaborazione degli Enti di seguito indicati con i seguenti ruoli:

- **Ser.Co.P.**, l'Azienda speciale consortile dei Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo Milanese, Vanzago e Nerviano per la gestione dei servizi sociali (Minori e Famiglia, Disabili, Anziani, Giovani, Inclusione, Servizi sociali di base) mette a disposizione un contributo per la realizzazione del progetto per un ammontare massimo pari a € 22.000,00 mediante rimborso connesso con le attività previste dagli allegati progetti che qui si intendono integralmente riportate.

Ser.Co.P rimborserà ad Auser Regionale Lombardia le spese sostenute, previa presentazione di regolari note corredate dalle pezze giustificative delle spese che dovranno essere coerenti con le rispettive voci contenute nel progetto allegato; la quota di rimborso non potrà per nessuna ragione essere superiore a quanto previsto nelle specifiche voci del progetto allegato.

- **Auser Regionale Lombardia** è l'associazione che promuove il progetto e provvederà all'organizzazione e coordinamento delle attività.

Si impegna, con il coinvolgimento diretto anche dell'associazione Auser Lombardia per la sua realizzazione, e in particolare per la cura la gestione del progetto in tutte le sue fasi.

Auser potrà altresì promuovere il presente progetto ad alcune Fondazioni bancarie (Fondazione di Comunità del Nord Ovest, Fondazione Etica) per reperire i finanziamenti necessari per la realizzazione del progetto; mette a disposizione, anche coinvolgendo l'Associazione Auser Lombardia, alcuni volontari necessari per seguire il progetto. Organizza attività di conoscenza e sensibilizzazione circa il progetto da parte di cittadini e di altre associazioni del territorio, al fine di trovare altri volontari disposti a partecipare alla realizzazione del progetto, e concordare iniziative volte sia alla conoscenza più diffusa del progetto sia alla raccolta di fondi per finanziare le attività di accompagnamento e la segreteria amministrativa, i rimborsi per i volontari, la comunicazione, la realizzazione di alcuni eventi

Le parti si impegnano inoltre sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione

dell'intervento.

Ciascuna parte eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.

ART. 4 – Impegni delle parti

l'Associazione APS Auser Regionale Lombardia si impegna a:

- intrattenere i rapporti anche economici con tutti i soggetti coinvolti, stipulare i contratti di collaborazione occasionale con i Professionisti del Centro Regionale Alzheimer Ospedale Casati Passirana, AOG Salvini Garbagnate Milanese, e provvedere a fornire a Ser.Co.P le pezze giustificative delle spese sostenute per i relativi rimborsi;
- mantenere un rapporto di collaborazione e coordinamento con i Comuni di Arese, Cornaredo, Pero, Rho e Settimo Milanese e con gli altri Enti o che ad ogni titolo intervengono sul territorio a favore delle persone malate di Alzheimer
- rivestire il ruolo di interlocutore nei confronti delle Fondazioni ed in quanto tale sottoscrivere gli eventuali atti necessari per la realizzazione del progetto approvato e finanziato dalla stessa, produrre e consegnare, in tempo utile, gli atti, i documenti, le istanze, i ricorsi, i rendiconti, ed ogni altro atto necessario alla esecuzione puntuale del progetto ed alla concessione effettiva del finanziamento;
- assumere l'organizzazione e il coordinamento degli interventi e delle attività previste dal progetto;
- rivestire il ruolo di interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto;
- predisporre a favore del Tavolo delle politiche sociali del rhodense una relazione conclusiva delle attività svolte e dei risultati conseguiti con il progetto;
- rendersi disponibile per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione e formazione in altri Comuni dell'ambito del rhodense con la corresponsione di un contributo aggiuntivo analogo a quello previsto dal progetto allegato per le medesime attività.

Ser.Co.P. svolgerà un'attività di controllo e verifica rispetto al regolare svolgimento delle prestazioni e delle attività che sono dettagliatamente rappresentate nel progetto allegato; valuterà in particolare la conformità delle attività realizzate in ordine al disposto del progetto nonché la rispondenza agli obiettivi generali del progetto medesimo.

A seguito della suddetta attività, si impegna a rimborsare tempestivamente, mediante rimborso spese, ad Auser Regionale Lombardia le spese sostenute nella misura massima di quelle indicate nel prospetto economico allegato al progetto.

I PARTNER si impegnano a:

- Concordare preventivamente con il coordinatore ogni attività da svolgere nell'ambito del progetto;
- Eseguire tempestivamente i pagamenti per le spese sostenute e rimborsare gli stessi quando dovuto in base a quanto previsto dal progetto
- Eseguire le attività di loro competenza ai fini della buona riuscita del progetto
- Comunicare tempestivamente al Coordinatore eventuali difficoltà che dovessero emergere ai fini di una loro efficace soluzione

ART. 5 – Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei soggetti attuatori ad un altro, dovranno essere considerate da quest'ultimo di carattere confidenziale.

Esse non potranno essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.

Ciascuno dei soggetti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere circoscritte le informazioni e le documentazioni ottenute.

Allegato 1 = Progetto Alzheimer Pero, Arese, Cornaredo e Rho (nuova attivazione) e coordinamento di rete

Allegato 2 = Budget 2018 Progetto Alzheimer Pero, Arese, Cornaredo e Rho

Letto, approvato e sottoscritto in data

Per Sercop

Il Presidente Primo Mauri

Per Auser regione Lombardia

Il Presidente Ersilia Brambilla

ACCORDO DI PARTENARIATO PER PROGETTO SOCIALE

tra

Ser.Co.P, con sede legale in Rho Via Cornaggia n 33, CF P IVA n. 05728560961 rappresentata dal legale rappresentante, Sig. Primo Mauri, nato a, il, Presidente del Consiglio di Amministrazione il quale agisce ai sensi dell'art.3 dello Statuto aziendale

e

Fondazione Sacra famiglia, con sede legale in _____, C.F. n. _____ rappresentata dal Presidente

premesse

- Che il tavolo delle politiche sociali del rhodense, ha stabilito che gli Alzheimer Cafè rispondono ad un bisogno diffuso sul territorio rhodense, connesso all'accompagnamento e al sollievo delle famiglie con persone malate di alzheimer nonché al benessere degli stessi malati;
- Che Sercop Azienda speciale dei comuni del Rhodense nell'anno 2016 ha ricevuto da Auser Lombardia la prima proposta per un progetto sperimentale finalizzato all'attivazione di un Alzheimer Cafè nel territorio del comune di Pero, che è stato regolarmente attivato nel corso dell'anno fornendo esiti ampiamente positivi;
- che dal 20 Marzo 2014 si realizza un Alzheimer Cafè presso la Sala Teatro San Giovanni Bosco di Seguro P.zza Don Milani n. 5, due volte al mese;
- Che nel 2018 il Tavolo Politico nella seduta del 23 febbraio 2018 ha ritenuto di confermare le progettualità con Auser Regione Lombardia nei comuni di Pero, Arese e Cornaredo in continuità con i progetti del 2017 e con le medesime caratteristiche e ampliare la progettualità sul territorio di Rho, creando un collegamento di rete tra tutti gli Alzheimer Cafè del Rhodense, Auser e Fondazione Sacra Famiglia presente sul territorio di Settimo Milanese
- Che Sercop riconosce a Fondazione Sacra Famiglia le competenze, la capacità e l'esperienza per provvedere all'organizzazione di Alzheimer Cafè (così come meglio definiti nel progetto allegato);
- Che Sercop Azienda speciale dei comuni del Rhodense ha proseguito nello sviluppo del percorso di coprogettazione con Fondazione Sacra Famiglia in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali, al fine definire un intervento coerente con le richieste del Tavolo Politico, concordando una proposta da realizzarsi nei Comuni di Arese, Cornaredo, Pero e Rho consistente in un ampliamento della sperimentazione attivata;
- Che il progetto comporta il sostegno delle attività di Alzheimer Cafè rivolte ai malati e alle loro famiglie, che prevedono l'organizzazione di attività di sensibilizzazione, di formazione e la realizzazione di alcuni momenti laboratoriali.
- Che con delibera del CDA n. _____ del _____ è stato approvato il presente accordo e il progetto territoriale allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Considerato che

Quella dell'Alzheimer Cafè è una strategia sociale molto interessante che coinvolge il malato ma anche la sua famiglia e chi se ne prende cura, i medici di base, i volontari che desiderano partecipare all'esperienza, e le associazioni che possono offrire un loro contributo specifico per il benessere delle persone e delle loro famiglie, le quali diversamente rischierebbero di restare confinate nelle loro case.

Il progetto di Alzheimer Cafè coinvolge tutta la comunità, creando le condizioni per una consapevolezza sempre più diffusa della malattia e delle sue implicazioni e costruire una rete territoriale intorno ai malati e alle loro famiglie per farli sentire meno soli.

L'idea degli Alzheimer Cafè nasce per dare risposta sociale ai bisogni dei malati e delle loro Famiglie. Durante i Cafè i malati, seguiti da personale preparato, seguono attività organizzate appositamente per loro: attività manipolative, motorie, canto, danza, arteterapia, musicoterapia, ecc. I familiari e chi assiste il malato, in uno spazio diverso, hanno

la possibilità di interagire con un medico, uno psicologo, un infermiere o un assistente sociale per saperne di più, confrontarsi sulle modalità di relazione con i propri familiari, condividere esperienze, preoccupazioni, soluzioni. L'Alzheimer Cafè, coinvolge non solo i malati e i loro familiari, ma tutta la comunità, rappresentata in prima istanza dai volontari e dalle associazioni che accettano di offrire la loro collaborazione.

Si conviene quanto segue:

ART. 1 – Finalità e oggetto della convenzione

Oggetto del presente accordo è la definizione delle disposizioni relative alla sperimentazione degli interventi previsti dai progetti allegati, che sono parte integrante dell'accordo di partnership.

Viene data forma ad una partnership progettuale tra Sercop e Fondazione sacra Famiglia per la realizzazione di un intervento sperimentale che prevede momenti di sensibilizzazione, di formazione e di intervento a favore dei malati di Alzheimer e delle loro famiglie sul territorio di Settimo Milanese nel quale la sperimentazione è già attiva.

ART. 2 – Durata

Il presente accordo avrà durata di 12 mesi con inizio dalla data di decorrenza del progetto fissata a giugno 2018.

ART. 3 – Ruoli assegnati ai componenti del partenariato

Il progetto prevede la collaborazione degli Enti di seguito indicati con i seguenti ruoli:

- **Ser.Co.P.**, l'Azienda speciale consortile dei Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo Milanese, Vanzago e Nerviano per la gestione dei servizi sociali (Minori e Famiglia, Disabili, Anziani, Giovani, Inclusione, Servizi sociali di base) mette a disposizione un contributo per la realizzazione del progetto per un ammontare massimo pari a € 3.000,00 (iva compresa) mediante rimborso connesso con le attività previste dagli allegati progetti che qui si intendono integralmente riportate.

Ser.Co.P rimborserà ad Fondazione Sacra Famiglia le spese sostenute, previa presentazione di regolari note corredate dalle pezze giustificative delle spese che dovranno essere coerenti con le rispettive voci contenute nel progetto allegato; la quota di rimborso non potrà per nessuna ragione essere superiore a quanto previsto nelle specifiche voci del progetto allegato.

- **Fondazione Sacra Famiglia** è l'associazione che promuove il progetto e provvederà all'organizzazione e coordinamento delle attività.

Si impegna, con il coinvolgimento diretto anche del Centro formazione di Sacra famiglia per la sua realizzazione, e in particolare per la cura la gestione del progetto in tutte le sue fasi.

Organizza attività di conoscenza e sensibilizzazione circa il progetto da parte di cittadini e di altre associazioni del territorio, al fine di trovare altri volontari disposti a partecipare alla realizzazione del progetto, e concordare iniziative volte sia alla conoscenza più diffusa del progetto sia alla raccolta di fondi per finanziare le attività di accompagnamento e la segreteria amministrativa, i rimborsi per i volontari, la comunicazione, la realizzazione di alcuni eventi

Le parti si impegnano inoltre sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione dell'intervento.

Ciascuna parte eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.

ART. 4 – Impegni delle parti

Fondazione Sacra Famiglia si impegna a:

- provvedere a fornire a Ser.Co.P le pezze giustificative delle spese sostenute per i relativi rimborsi;
- mantenere un rapporto di collaborazione e coordinamento con i Comuni di Arese, Cornaredo, Pero, e Rho e con APS Auser Regione Lombardia quale Ente che ad ogni titolo interviene sul territorio a favore delle persone malate di Alzheimer
- assumere l'organizzazione e il coordinamento degli interventi e delle attività previste dal progetto;
- rivestire il ruolo di interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto;

Ser.Co.P. svolgerà un'attività di controllo e verifica rispetto al regolare svolgimento delle prestazioni e delle attività che sono dettagliatamente rappresentate nel progetto allegato; valuterà in particolare la conformità delle attività realizzate in ordine al disposto del progetto nonché la rispondenza agli obiettivi generali del progetto medesimo.

A seguito della suddetta attività, si impegna a rimborsare tempestivamente, mediante rimborso spese, a Fondazione Sacra Famiglia le spese sostenute.

ART. 5 – Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei soggetti attuatori ad un altro, dovranno essere considerate da quest'ultimo di carattere confidenziale.

Esse non potranno essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.

Ciascuno dei soggetti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere circoscritte le informazioni e le documentazioni ottenute.

Allegato 1 = Bozza Progetto Alzheimer Settimo Milanese

Letto, approvato e sottoscritto in data

Per Sercop

Per Fondazione Sacra Famiglia

Il Presidente Primo Mauri

RIEPILOGO SPESE

	MACROVOCI DI SPESA	BUDGET
A	PERO	€ 4.700,00
	Docenti x corsi fino a dicembre	€ 3.700,00
	Costi Generali - Auser Regionale - Pero	€ 1.000,00
B	ARESE	€ 4.000,00
	Docenti x corsi fino a dicembre	€ 3.000,00
	Costi Generali - Auser Regionale - Arese	€ 1.000,00
C	CORNAREDO	€ 4.000,00
	Docenti x corsi fino a dicembre	€ 3.000,00
	Costi Generali - Auser Regionale - Cornaredo	€ 1.000,00
D	RHO	€ 8.500,00
	Docenti x Formazione	€ 7.500,00
	Costi Generali - Auser regionale - Rho	€ 1.000,00
	Totale Generale per AUSER	€ 21.200,00

E	SETTIMO MILANESE – SACRA FAMIGLIA	
	Incontri e attività per malati e caregiver	€ 3.000,00

	Totale Generale Alzheimer Cafè	€ 24.200,00
--	---------------------------------------	--------------------

ALLEGATO 5